

Pentecoste

27 maggio 2012

Introduzione

La festa di Pentecoste celebra il dono dello Spirito Santo effuso sugli uomini, perché nascano alla vita di comunione fraterna, che chiamiamo Chiesa, superando le barriere e le dispersioni causate dal peccato. Invochiamo il dono dello Spirito, perché converta i nostri cuori e ci permetta di essere uomini nuovi.

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,15-20)

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Omelia

Quando Gesù guariva non intendeva fermarsi alla vita fisica, il suo agire andava oltre il dare sollievo alla parte malata, operava guarigioni perché fosse chiaro a tutti che poteva ridare all'uomo la possibilità di vivere in pienezza.

Nel Vangelo di Marco l'ultimo miracolo di Gesù prima della Passione e Morte è la guarigione di un cieco. Il significato anche questa volta non è solo fisico, ma insegna che un discepolo è tale solo quando è capace di vedere quanto accade sotto i tuoi occhi, solo allora potrà capire e decidere, altrimenti, tutto rimane oscuro per lui, è come se fosse cieco. Tanti vedranno morire Gesù in croce, ma solo il centurione romano che stava sotto la croce, arriverà a concludere: "davvero costui era Figlio di Dio". L'evangelista Marco a questo proposito fa un'annotazione importante, dice infatti che quell'uomo, emblema del catecumeno romano che ascolta il vangelo, arriva a questa professione di fede: "vedendolo morire così". Fondamentale è vedere per capire e prendere una decisione.

Ho voluto richiamare questo perché nel Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato si parla proprio della capacità di vedere chi non c'è. Gesù dichiara infatti ai suoi discepoli che: *"ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete"*.

Lo Spirito Santo rende capaci i discepoli di questa operazione: continuare a vedere la presenza di Gesù anche dopo la sua ascensione al Padre.

Il mondo che si oppone a Dio penserà che Gesù è scomparso, è stato finalmente eliminato dalla scena terrena, *"invece, voi mi vedrete"*, afferma Gesù, *"perché io vivo"*.

Decisivo risulta essere proprio questo particolare, Gesù vive e continua la sua opera dal cielo, perché a differenza del mondo, che ritiene importante la presenza per operare, decisivo non è essere qui, sulla terra, ma essere nel Padre.

Gesù non era capace di grandi cose perché era sulla terra, ci ha dimostrato che non aveva neppure bisogno di toccare i malati per guarirli, la sua forza stava nella comunione con Dio che rimaneva intatta nonostante la distanza tra cielo e terra, nonostante il suo essersi fatto uomo, quindi diverso da Dio.

Lo Spirito santo deve convincerci di questo: determinante non è la presenza in terra, ma la comunione con Dio. Questo vale per Gesù e per noi.

Lo Spirito Santo ci aiuti a non cadere nella tentazione di pensare che Dio non c'è sulla terra, ma lassù nel cielo, che ci ha lasciati orfani, peggio, che si è stancato di noi peccatori.

Lo Spirito Santo ci apra la mente per riuscire a cogliere i segni della sua presenza ogni giorno nella nostra vita, nel mondo.

Non basta credere in astratto che Dio esiste, la nostra fiducia in lui ha bisogno di essere nutrita, di rinvigorirsi e questo avviene solo se ogni giorno cogliamo la presenza di Dio accanto a noi.

Dacci il pane quotidiano è la richiesta di un sostegno, di un nutrimento costante, è la capacità di vedere che mi ami ogni giorno, sei vivo e ti prendi cura di me.

Tutto questo nutre la mia fede in Dio altrimenti sarà facile pensare, come fa il mondo, che sei lontano da noi uomini, dal mondo, perché non ti vediamo più.

Lo Spirito Santo ci aiuti a vedere i carismi quei doni inaspettati, quelle realtà che non sono frutto della nostra programmazione, ma sono una sorpresa, perché vengono da Dio e non dagli uomini.

Lo Spirito Santo, che irrompe in modo violento e scompagina tutto, ci aiuti a cogliere l'azione di Dio che continua ad amare e a operare per gli uomini anche fuori della Chiesa, come ci ha ricordato il Concilio Vaticano II.

Lo Spirito è soffio di vita, anche se a volte è gagliardo e non è possibile regolarlo, è imprevedibile, soffia dove vuole. A noi è chiesto di saper cogliere i frutti della sua azione, sapendo che Gesù è vivo e ci ama anche dal cielo.

Preghiere dei fedeli

Per la Chiesa, perché rinnovata dallo Spirito di verità, sia sempre comunità gioiosa nella fede, aperta alla speranza, protesa verso la santità, preghiamo

Per tutte le genti, perché superando l'indifferenza e l'egoismo che dominano il nostro tempo, sappiano camminare insieme lungo la strada del comune impegno per la pace e la giustizia, preghiamo

Per tutti noi, perché la luce dello Spirito ci aiuti ad essere ogni giorno testimoni convinti del dono d'amore del Signore, preghiamo